

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ripari fonici di Chiasso: costi di manutenzione da 10'000.- a 100'000.- franchi annui?

Rispondendo alle interrogazioni 166.05 e 172.05 sulla pulizia degli „artistici“ ripari fonici di Chiasso, il Consiglio di Stato quantifica la spesa di pulizia per i citati ripari in 100mila Fr all'anno. Tuttavia, il 24.12.2004 sul *Corriere del Ticino* il responsabile dell'Ufficio cantonale della direzione lavori del Sottoceneri, ing. Mario Bordonzotti, spiegava che la pulizia di ripari fonici sarebbe costata poco più di 10mila Fr (ossia un decimo della spesa annunciata), sottolineando che “di certo” non si sarebbe arrivati “a spese a 5 zeri”.

La certezza così chiaramente espressa è poi risultata essere assai aleatoria, in quanto il Consiglio di Stato, meno di un anno dopo, ha poi dichiarato che invece si sarebbe arrivati proprio alle denegate “spese a 5 zeri”.

Questi fatti non necessitano di ulteriori commenti; e lasciano planare dubbi sulle modalità con cui è stato gestito, dall'inizio, tutto il progetto ripari fonici di Chiasso.

Se a questo si aggiunge che nella struttura si sono già rotti dei vetri – ciò che potrebbe magari creare anche un pericolo - ci si rende conto che la fattura di manutenzione lievita.

Preoccupante è che l'amministrazione cantonale, tale fattura ha purtroppo dimostrato di non essere in grado di stimarla nemmeno nell'ordine di grandezza: prima annunciando che il conto sarebbe stato di poco superiore ai 10mila Fr e che mai avrebbe raggiunto cifre a 5 zeri; poi facendosi smentire dal Consiglio di Stato, che ha ammesso che il conto, in effetti, i 5 zeri ce li ha.

Perplessi per l'accaduto, che temiamo possa essere la punta dell'iceberg, indicativa di altre situazioni analoghe e non solo relative ai ripari fonici-opere d'arte chiassesi, chiediamo al Consiglio di Stato:

- Come mai sul CdT del 24.12.2004 l'ing. Bordonzotti assicurava che la pulizia dei ripari fonici sarebbe costata “solo qualcosa di più” di 10mila Fr mentre a meno di un anno di distanza il Consiglio di Stato parla di 100mila Fr?
- Nella risposta alle interrogazioni 166.05 e 172.05 il Consiglio di Stato precisa che la pulizia dei ripari fonici di Chiasso risponde a due criteri: 1) di manutenzione, onde evitare il degrado della struttura e 2) puramente estetico e di decoro. Come possono essere raggiunti questi obiettivi - ed in particolare il secondo - se a tutt'oggi, a poche settimane dalla fine dei recenti lavori di pulizia ai ripari fonici, la situazione non si presenta poi molto diversamente da prima del loro inizio? E' sicuro il Consiglio di Stato che sia possibile prevenire il degrado e mantenere il decoro degli “artistici” ripari fonici senza spendere cifre spropositate? Questi aspetti sono stati adeguatamente valutati in fase di progettazione?

LORENZO QUADRI
RODOLFO PANTANI
NORMAN GOBBI

Allegata: copia articolo CdT 24.12.2004